

PRGC

VARIANTE n.52

agagna

RELAZIONE DI VERIFICA SIGNIFICATIVITA' DELL'INCIDENZA AMBIENTALE

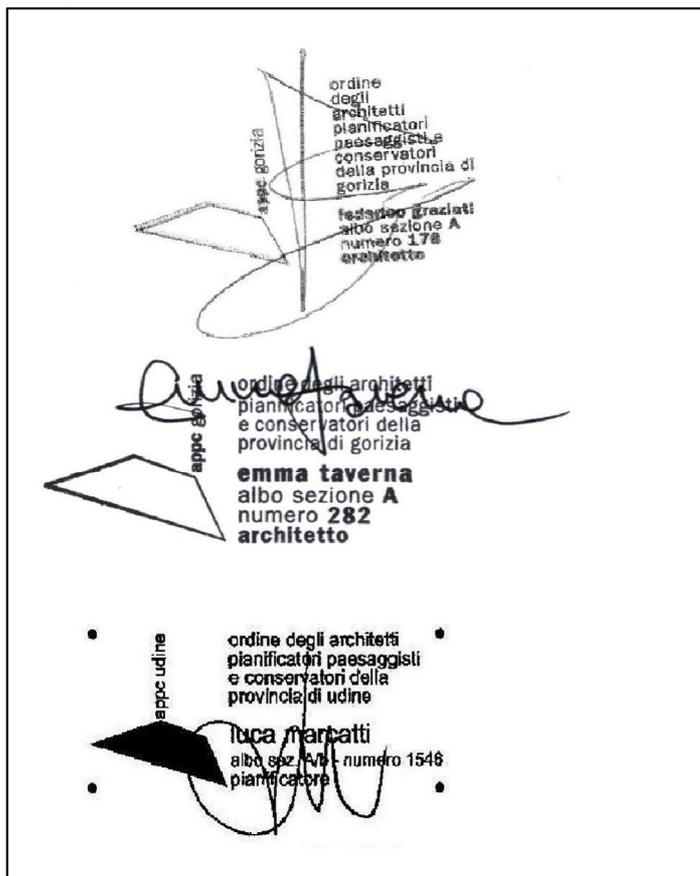
CON MODIFICHE IN ACCOGLIMENTO DELLE
OSSERVAZIONI / OPPOSIZIONI E RISERVE REGIONALI

valutazione favorevole con decreto regione FVG 5924/Amb
del 23/11/2021

PROGETTO

PROGETTISTI:

dott. arch. FEDERICO GRAZIATI
dott. arch. EMMA TAVERNA
dott. pian. LUCA MARCATTI



IL SINDACO:

p.i. DANIELE CHIARVESIO

I RESPONSABILI DELL'UFF TECNICO

arch. PAOLO MARTINA
ing. CHIARA AITA

DATA

Sommario

Premessa	2
1) Descrizione del piano	2
Localizzazione e inquadramento territoriale	2
Descrizione degli obiettivi e delle azioni previste	3
Sovrapposizione territoriale con SIC/ZSC/ZPS ed altre aree protette ai sensi della LR 42/96 e distanza dagli elementi chiave del sito o dal sito medesimo	4
Destinazione urbanistica delle aree interessate dal piano	7
Verifica di compatibilità con le misure di conservazione o con i piani di gestione vigenti nei siti Natura 2000 interessati:	7
Verifica di compatibilità con altre norme e regolamentazioni in materia di tutela della biodiversità del FVG (ad es. LR 9/2005 Prati stabili, LR. 9/2007 Reg.n.74/Pres. del 20/03/2009);	7
Altri pareri/autorizzazioni ambientali acquisiti o da acquisire (nulla osta idraulico, vincolo	7
idrogeologico, paesaggistico, architettonico, archeologico, altro)	7
Dati dimensionali di pertinenza e/o altri ritenuti necessari per la comprensione del piano:	8
Descrizione delle eventuali alternative strategiche e progettuali prese in esame e motivazione delle scelte effettuate.	8
2)Descrizione di altri piani/progetti che insieme al piano in questione possono influire sui siti Natura 2000	8
3)Descrizione dei siti Natura 2000	8
3a)Descrizione degli habitat presenti nell'area di studio (cartografabili e non) come classificati nel Manuale degli habitat del FVG con particolare attenzione agli habitat inclusi nell'allegato I della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE	10
3b) Analisi delle principali relazioni strutturali e funzionali che costituiscono e consentono il mantenimento dell'integrità del SIC/ZSC/ZPS e che possono essere potenzialmente interferite dal piano	14
4) Valutazione dell'incidenza	15
4a) Descrizione dei singoli elementi del piano che, da soli o congiuntamente con altri, possono produrre effetti sul/i sito/i Natura 2000	15
4b) Individuazione degli impatti del piano sui siti Natura 2000	15
Impatti nei confronti degli habitat	15
Impatti nei confronti della flora	15
Impatti nei confronti della fauna	15
4c) Valutazione degli impatti	15
5) Descrizione delle misure di mitigazione	15
7) Conclusioni	15

Premessa

Il presente studio d'incidenza è stato redatto in conformità a quanto previsto nella DGR 1323 del 11 luglio 2014 – *Indirizzi applicativi in materia di valutazione d'incidenza*.

La variante non va a modificare zone all'interno del sito tutelato NATURA 2000 presente sul territorio comunale di Fagagna e neppure aree confinanti, perciò si procede con una verifica di significatività dell'incidenza.

1) Descrizione del piano

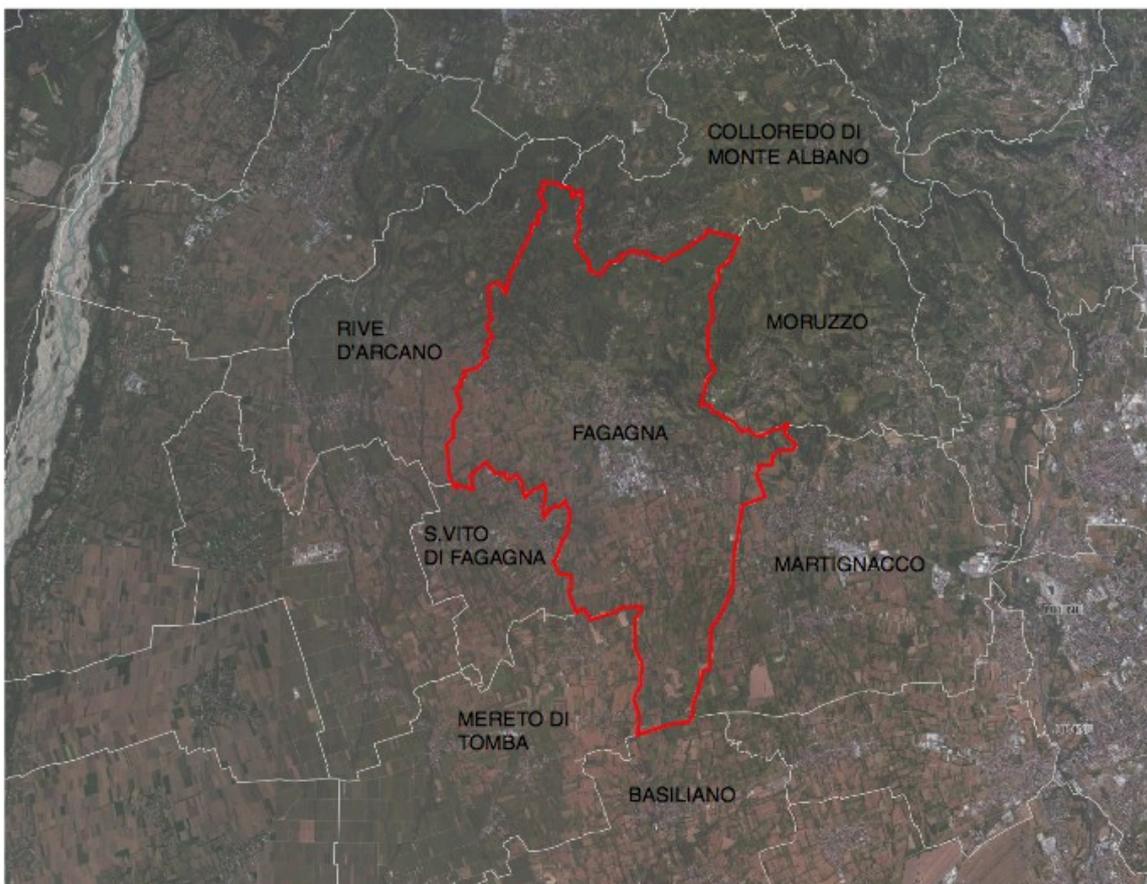
Localizzazione e inquadramento territoriale.

La Variante di Piano regolatore in esame interessa il Comune di Fagagna (UD)

Il comune di Fagagna, localizzato poco a nord ovest della città di Udine, si estende su una superficie di circa 3.702 ha circa.

Sul territorio comunale si possono identificare i seguenti centri abitati Fagagna capoluogo, Ciconicco, Villalta, Battaglia, Madrisio, S. Giovanni in Colle accanto a questi nuclei di formazione storica si riconosce l'edificato più recente di VillaVerde a nord del territorio comunale.

Mentre confina con i comuni di S. Vito di Fagagna, Martignacco, Colloredo di Monte Albano, Rive D'Arcano, Moruzzo, Basiliano e Mereto di Tomba.



Localizzazione del comune

Descrizione degli obiettivi e delle azioni previste

L'impostazione della Variante si articola in obiettivi e azioni: da un lato le modifiche puntuali del piano operativo di completamento il bisogno insediativo prodotto dalle dinamiche socio-demografiche in atto sul territorio, dall'altro la necessità di pervenire ad uno sviluppo sostenibile del territorio limitando le pressioni antropiche sulle risorse esistenti e non rinnovabili (per esempio il consumo di suolo, ..), limitando le interferenze con il sistema ambientale e paesaggistico.

Il procedimento di modifica dello strumento di pianificazione è finalizzato ad un duplice livello:

il primo livello riguarda lo schema strutturale del piano e riguarda gli obiettivi a lungo termine per il territorio e fondamentalmente sono 3 le visioni strategiche che si possono riconoscere:

1. VALORIZZARE L'IDENTITA' DEL TERRITORIO
2. SALVAGUARDARE AMBIENTE E PAESAGGIO
3. MIGLIORARE LA QUALITA' INSEDIATIVA

il secondo livello è quello relativo alla zonizzazione e riferito ad un aspetto più immediatamente operativo delle scelte.

Il nuovo piano operativo ha il compito di attuare gli obiettivi e gli indirizzi generali dello schema strutturale tramite la definizione di azioni operative e puntuali e ha l'incarico più specifico di disciplinare l'attività urbanistica ed edilizia per l'intero territorio comunale attraverso:

1) Aggiornamento

- Aggiornamento della cartografia ^[SEP] con le modifiche apportate dalle ultime varianti puntuali
- Adeguamento alle definizioni della l.r. 19/2009 e s.m.i. ^[SEP]
- Revisione di indici e parametri urbanistici ^[SEP]

2) Modifiche alla zonizzazione (in sintesi le principali modifiche)

- Valutazione e parziale recepimento delle istanze dei cittadini, prive di riscontro dal 2000 al 2018, Nessuna delle modifiche alla zonizzazione proposte dal nuovo PRGC interessa le aree tutelate, né zone limitrofe alla ZSC sono interessate da variazioni (tavole di Piano allegate)
- Riconoscimento delle preesistenze residenziali poste lungo le vie San Daniele e Spilimbergo, attualmente individuate in zona agricola e quindi prive di potenzialità edificatoria anche se avulse dal contesto agricolo.
- Riconoscimento dell'abitato di Villaverde quale ambito a vocazione non più turistica ma residenziale
- Ampliamento della zona artigianale-industriale esistente, a ovest ed in continuità di quest'ultima, da assoggettare a pianificazione attuativa;
- Rivisitazione dell'assegnazione delle zone agricole cosiddette E7 e E7.4 destinate all'edificazione a scopi agricoli e zootecnici.;
- Ricucitura del tessuto urbano mediante l'assoggettamento di alcuni ambiti ritenuti strategici a specifica scheda di intervento, tale da indirizzare le modalità di sviluppo architettonico ed urbanistico;
- Individuazione di interventi specifici di riorganizzazione della struttura viaria del territorio
- Ampliamento dell'area destinata al parco urbano denominato "Parco del Cjastenar", al fine di implementare i servizi del parco e migliorarne l'attrattiva a livello sovracomunale

La variante, dunque, punta alla compattazione della struttura urbana attraverso un'azione di saturazione di ambiti già edificati, mentre per quanto riguarda gli ambiti di nuova trasformazione, l'obiettivo prioritario dello strumento urbanistico in oggetto è quello di:

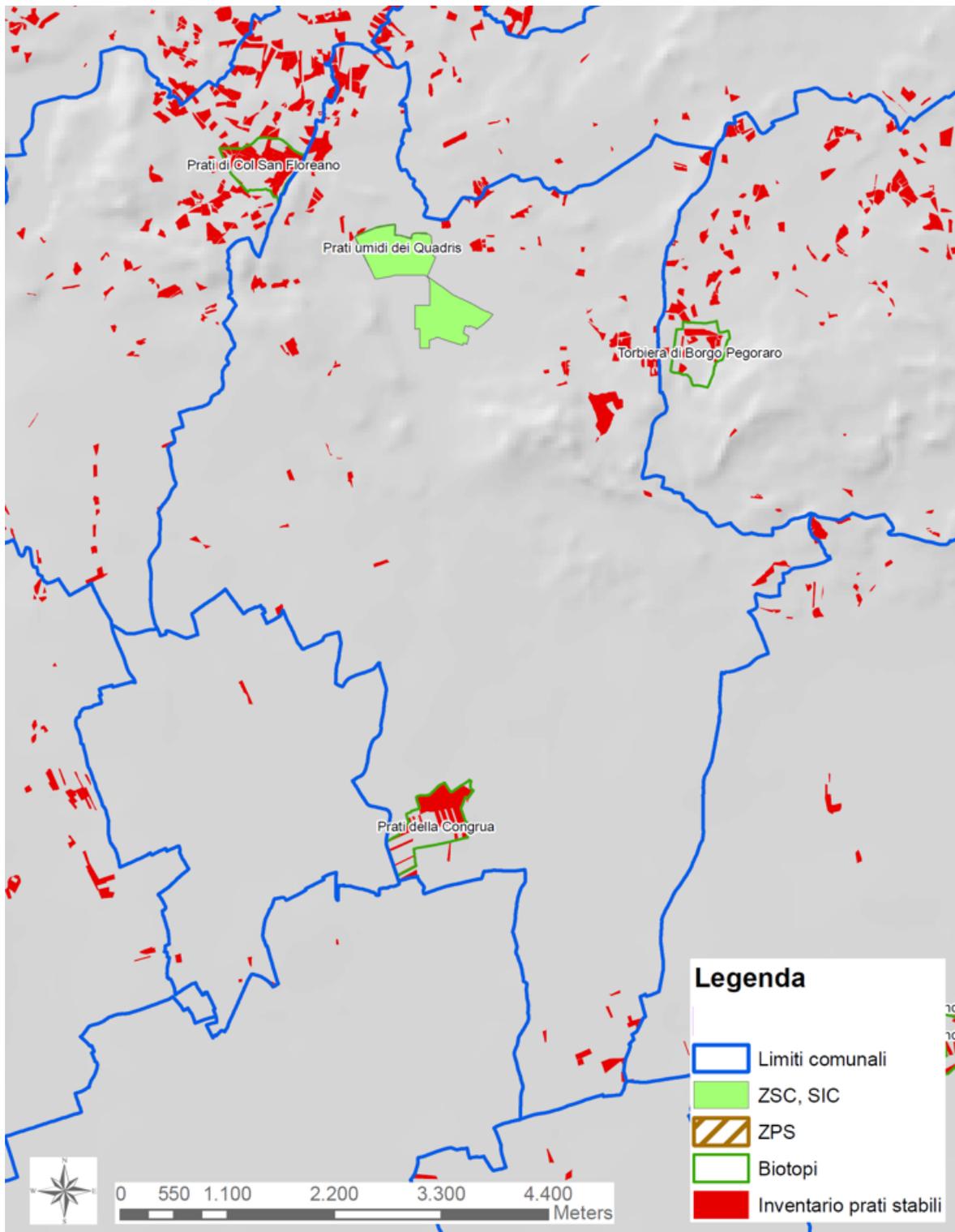
- definire uno sviluppo edificatorio controllato, adeguato alle dinamiche in atto e alle reali necessità della popolazione e delle attività economiche,
- proporre nel contempo un modello spaziale che tenda anche in questo caso alla riduzione della frammentazione del territorio.

Sulla base di questo approccio la Variante in oggetto è stato strutturato nelle azioni sintetizzate nella tabella successiva.

Sovrapposizione territoriale con SIC/ZSC/ZPS ed altre aree protette ai sensi della LR 42/96 e distanza dagli elementi chiave del sito o dal sito medesimo.

In sintesi le aree naturali vincolate e protette interessate dal piano in oggetto sono:

- Z.S.C. IT3320022 Quadri di Fagagna;
- Biotopo "Prati della Congrua".



Cartografia degli ambiti tutelati sul territorio di Fagagna

Aree di tutela comunitaria

Gli ambiti di tutela comunitaria appartenenti alla rete Natura 2000 e istituiti ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", sono costituiti dalla Zona Speciale di conservazione (ZSC) Prati umidi dei Quadris di cui si tratterà nei seguenti capitoli.

Biotopo dei prati della Congrua

Sul territorio, nella parte meridionale, è inoltre individuato il Biotopo dei Prati della Congrua

Il biotopo "Prati della Congrua" è situato in località "Pasc in Comune di Fagagna e si estende su una superficie di Ha 41.28.33 di proprietà della Congrua Familiare degli abitanti di Ciconicco.

L'area si trova nella parte centrale pedemorenica dell'Alta Pianura Friulana che degrada verso sud in ampi conoidi, ad una quota compresa fra m 124 e m 114 s.l.m., con una pendenza media dello 0,1 % circa, pressoché pianeggiante, e presenta ai bordi alcuni fossi poco profondi.

Il substrato litologico è costituito da materiali fluvioglaciali, in massima parte ghiaie, depositati dagli scaricatori dell'anfiteatro morenico ed è formato da ciottoli in prevalenza calcarei e dolomitici con scarsa matrice sabbiosa e dimensioni variabilissime, da 1-2 cm a 30-40 cm. Dal punto di vista pedologico, il suolo ricopre i substrati ghiaiosi con uno strato di materiale terroso alterato di spessore limitato compreso tra 35 e 50 cm. Dato il non elevato spessore del suolo, le coltivazioni cerealicole subiscono spesso la siccità durante l'estate, con riduzioni notevoli delle produzioni.



Il sito individuato è tutt'ora destinato a prato stabile per 3/4 della superficie. Tale forma di coltivazione, strettamente legata all'allevamento del bestiame, era, fino a pochi decenni fa, molto diffusa nell'alta pianura friulana e nella zona collinare in particolare. Quest'area è stata parzialmente preservata dalle modificazioni descritte grazie alla presenza di una particolare forma di proprietà collettiva unita ad una forte tradizione e memoria culturale derivante da uno storico uso civico, la Congrua Familiare. La comunità "Congrua familiare degli abitanti di Ciconicco" è composta di fatto da alcuni piccoli coltivatori ancora dediti all'allevamento del bestiame e da altri aventi diritto che ricavano il proprio reddito in settori diversi dall'agricoltura. La Congrua Familiare ha espresso la volontà di conservare e ripristinare la parte della proprietà che presenta ancora il tipico manto prativo disponendo autonomamente, da alcuni anni, una totale sospensione delle concimazioni che avevano portato ad una drastica riduzione di biodiversità.

MOTIVI DELLA TUTELA

Premesso che è necessario istituire il biotopo naturale per ricostituire il pregresso valore ambientale del sito per perseguire le finalità dettate dalla Direttiva Habitat 92/43/CEE, l'istituzione, di riflesso, consente la realizzazione di eventuali ulteriori interventi di riqualificazione culturale istituzionali e consente anche ai proprietari di accedere alle presenti e future misure agro ambientali di sostegno per le aree di interesse naturalistico a fronte, nei fatti, di una espressa volontà della Congrua familiare degli abitanti di Ciconicco di conservare e ripristinare i valori naturali dell'area ritenendoli irrinunciabili e unici. L'applicazione delle necessarie pratiche agricole tradizionali, il ripristino e/o la riqualificazione dell'habitat vanno a vantaggio diretto delle popolazioni di insetti, uccelli, anfibi e rettili tra cui spiccano specie di interesse comunitario.

Dal punto di vista degli utenti l'area, se riqualificata, potrebbe essere utilmente destinata a raccolta meccanizzata di seme di prato, data la giacitura piana e l'ottima accessibilità ai fondi

Quest'area è stata parzialmente preservata dalle modificazioni descritte grazie alla presenza di una particolare forma di proprietà collettiva unita ad una forte tradizione e memoria culturale derivante da uno storico uso civico, la Congrua Familiare. La comunità "Congrua familiare degli abitanti di Ciconicco" è composta di fatto da alcuni piccoli coltivatori ancora dediti all'allevamento del bestiame e da altri aventi diritto che ricavano il proprio reddito in settori diversi dall'agricoltura. La Congrua Familiare ha espresso la volontà di conservare e ripristinare la parte della proprietà che presenta ancora il tipico manto prativo disponendo autonomamente, da alcuni anni, una totale sospensione delle concimazioni che avevano portato ad una drastica riduzione di biodiversità.

Nonostante il frazionamento della proprietà in vari appezzamenti anche di dimensione limitata, le condizioni del manto prativo, eccetto alcuni lembi marginali integri, apparivano uniformemente degradate ma non ancora compromesse definitivamente dalle forti concimazioni.

Viste le modificazioni indotte dai tre anni di mancate concimazioni, di corrette operazioni di sfalcio dei prati e soprattutto dalle operazioni di raccolta del seme dalle aree migliori con successiva distribuzione nelle aree più degradate operate dalla proprietà, si ritiene che in pochi anni si recupererà una parte considerevole della originaria biodiversità e ricchezza di specie, peraltro già visibile

La vegetazione

Nonostante il frazionamento della proprietà in vari appezzamenti anche di dimensione limitata, le condizioni del manto prativo, eccetto alcuni lembi marginali integri, apparivano uniformemente degradate ma non ancora compromesse definitivamente dalle forti concimazioni. Viste le modificazioni indotte dai tre anni di mancate concimazioni, di corrette operazioni di sfalcio dei prati e soprattutto dalle operazioni di raccolta del seme dalle aree migliori con successiva distribuzione nelle aree più degradate operate dalla proprietà, si ritiene che in pochi anni si recupererà una parte considerevole della originaria biodiversità e ricchezza di specie, peraltro già visibile.

Anche se si nota ancora la rilevante presenza di *Arrhenatherum elatius* e di infestanti ruderali l'area è sempre più diffusamente colonizzata da *Chrysopogon gryllus* e da una presenza significativa di *Centaurea scabiosa*, *Campanula glomerata*, *Biscutella laevigata*, *Knautia illyrica* e *Galium verum* atta a garantire, previa opportune operazioni colturali, il ristabilirsi nei prati della vegetazione di riferimento nell'arco di pochi anni, in particolare si è già evidenziata una timida e distribuita ripresa della fioritura di orchidacee (foto allegate). Considerato che dal punto di vista vegetazionale questa formazione erbacea appartiene all'associazione *Chamaecytiso hirsuti-Chrysopogonetum grylli*, cenosi della classe *Festuco-Brometea*, habitat di interesse comunitario ai sensi della Direttiva 92/43/CEE. Considerato inoltre che alcune aree marginali adiacenti, anche se di limitata estensione, sono idonee a consentire la diffusione delle specie su quelle degradate contigue poiché presentano una flora evoluta, caratterizzata dalla presenza di *Dianthus sanguineus* e da una diffusa presenza della specie di interesse comunitario *Gladiolus palustris* a testimonianza della originaria composizione floristica e delle ottime potenzialità del sito. La vegetazione arborea non è presente se non in siepi contermini costituite principalmente da *Robinia pseudoacacia*, *Fraxinus ornus*, *Sambucus nigra* e *Prunus s.p.*.

Dall'analisi della cartografia derivante dal censimento dei prati stabili di pianura del Friuli Venezia Giulia, si aggiornata al 2014 risultano

3 diverse tipologie di prato:

1. gli arrenatereti, prati sfalciati ed un tempo concimati che ad oggi, grazie all'assenza di fertilizzazione stanno naturalmente evolvendo verso formazioni di tipo magredile a *Chrysopogon gryllus*;
2. formazioni magredili a forasacco, cioè formazioni dominate da *Bromopsis erecta/erecta* la cui composizione floristica è ricca e presenta anche specie più esigenti che sono condivise con gli arrenatereti;
3. formazioni magredili evolute riferibili, come visto, al *Chamaecytiso hirsuti-Chrysopogonetum grylli*.



Censimento dei prati stabili di pianura aggiornato al 2014

La fauna

Dal punto di vista faunistico, la zona (sul territorio in senso più vasto) ospita fra gli anfibi le specie *Rana dalmatina* e *Triturus vulgaris meridionalis*. Fra i rettili sono presenti *Coluber viridiflavus*, *Elaphe longissima* e *Lacerta bilineata*. Fra gli uccelli nidificano in zona alcune specie legate ad ambienti steppici come la Quaglia comune (*Coturnix coturnix*) e lo Strillozzo (*Miliaria calandra*), oltre all'Averla Piccola (*Lanius collurio*). Il luogo è frequentato a scopo alimentare da rapaci diurni, fra cui il Gheppio (*Falco tinnunculus*), la Poiana (*Buteo buteo*), d'inverno dall'Albanella reale (*Circus cyaneus*), da rapaci notturni come il Gufo comune (*Asio otus*) e l'Assiolo (*Otus scops*) e dai picchi, in particolare dal Picchio verde (*Picus viridis*) spesso sui prati alla ricerca di formiche e altri insetti. In alcune aree di comuni contermini, sono state effettuate immissioni di Starna (*Perdix perdix*) in seguito a progetti di reintroduzione; la conservazione dei prati può certamente favorire l'insediamento della specie che era sicuramente presente un tempo in queste campagne.

La popolazione di insetti nell'area, in particolare quella di ortotteri e lepidotteri, appare fortemente compromessa dalle pratiche colturali inappropriate messe in atto negli ultimi 15 anni che, semplificando molto l'ecosistema, hanno portato quasi all'assenza dello strato di feltro, di culmi di specie adatte ed alla scomparsa di molte specie vegetali modificando in senso negativo un ambiente che ospitava una ricca popolazione di insetti, in quantità e qualità. Tale deficit di presenze costituisce anche una forte limitazione alla sostenibilità alimentare del sito verso tutta la fauna che lo frequenta.

Destinazione urbanistica delle aree interessate dal piano.

La Variante di Piano andrà a definire la destinazione urbanistica di parti del territorio comunale.

Verifica di compatibilità con le misure di conservazione o con i piani di gestione vigenti nei siti Natura 2000 interessati:

Le azioni previste dalla Variante per l'area in oggetto risultano coerenti con le MCS - misure di conservazione sito specifiche, di 32 SIC della regione biogeografica continentale del Friuli Venezia Giulia, approvate con DGR 546 del 28.03.13. Dal 08.11.2013 il sito è stato designato ZSC: zona speciale di conservazione.

Verifica di compatibilità con altre norme e regolamentazioni in materia di tutela della biodiversità del FVG (ad es. LR 9/2005 Prati stabili, LR. 9/2007 Reg.n.74/Pres. del 20/03/2009);

Il piano in oggetto non interessa territorialmente Aree naturali protette della rete Natura 2000 (pSIC, SIC, ZPS e ZSC).

Il piano in oggetto non interessa territorialmente l'area del Biotopo della Congrua

Il piano in oggetto non interessa, in quanto territorialmente ricompresi nel perimetro comunale, superfici censite a prato stabile (LR. 9/2005)

Altri pareri/autorizzazioni ambientali acquisiti o da acquisire (nulla osta idraulico, vincolo idrogeologico, paesaggistico, architettonico, archeologico, altro).

Ulteriori autorizzazioni previste sono:

- Valutazione Ambientale Strategica – Servizio Valutazioni ambientali;
- Parere geologico – Servizio geologico;

Dati dimensionali di pertinenza e/o altri ritenuti necessari per la comprensione del piano:

La zonizzazione prevista dalla variante di Piano Regolatore interessa l'area comunale.

Descrizione delle eventuali alternative strategiche e progettuali prese in esame e motivazione delle scelte effettuate.

Il nuovo PRGC intende rivalutare principalmente l'assetto insediativo residenziale sia in funzione dell'obiettivo di ridurre il consumo di suolo, sia per dare risposta a esigenze di carattere puntuale segnalate dai singoli cittadini, quindi si rilevano le seguenti scelte effettuate:

- tutte le Azioni di Piano sono esterne ai Siti della Rete Natura 2000; ^[1]_[SEP]
- le azioni di piano prevedono unicamente un riassetto tramite riqualificazione delle aree urbane e completamento delle alveolature del tessuto urbano in un'ottica di sviluppo sostenibile del territorio; ^[1]_[SEP]
- le azioni di piano ricadono in aree già urbanizzate od in aree in cui insistono nuclei edificati; ^[1]_[SEP]
- gli ambiti oggetto di variante, quindi, non interessano direttamente habitat, habitat di specie o specie, oggetto di tutela ai sensi sia della Direttiva Habitat (Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi naturali e della flora e della fauna selvatiche) e della Direttiva Uccelli (Dir. 79/409/CEE relativa alla conservazione degli uccelli selvatici); ^[1]_[SEP]
- gli ambiti oggetto di variante non intersecano corridoi ecologici (e loro componenti) aventi origine o destinazione e/o comunque connessi con i siti da tutelare. ^[1]_[SEP]

2)Descrizione di altri piani/progetti che insieme al piano in questione possono influire sui siti Natura 2000

Non sono presenti altri piani o progetti che insieme alla variante in oggetto possono influire sul sito Natura 2000 interessato. Il progetto del Parco comunale delle colline Fagagna, che ricomprende anche il Sito Natura 2000 dei Quadri, è stato recepito dalla variante in oggetto è stato sottoposto, a Verifica di assoggettabilità a VAS e Valutazione d'Incidenza. Gli interventi che saranno attuabili con l'approvazione del suddetto progetto di parco saranno di seguito sottoposti alle Verifiche necessarie secondo Normativa.

3)Descrizione dei siti Natura 2000

Si riporta di seguito la descrizione del sito Natura 2000, così come riportata nel formulario standard relativo all'area di tutela e nell'estratto da "Predisposizione delle cartografie tematiche riferite ai siti igrofilici di pianura" (regione FVG). Nel sito sono in vigore le MCS - misure di conservazione sito specifiche, approvate con DGR 546 del 28.03.13. Dal 08.11.2013 il sito è stato designato ZSC: Zona speciale di conservazione.

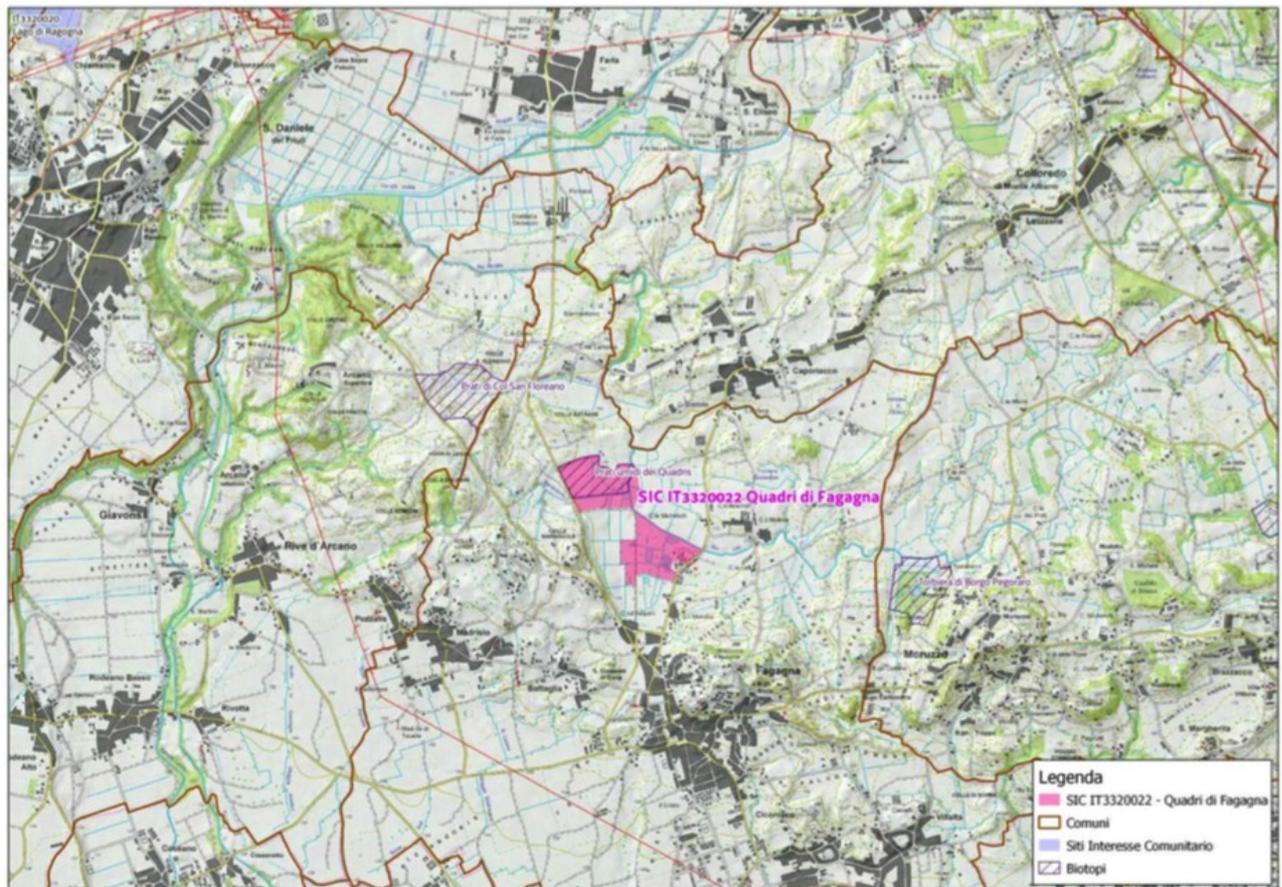
Descrizione del sito

L'area si colloca tra la prima e la seconda cerchia morenica del ghiacciaio tilaventino ed è costituita da due siti già conosciuti per il loro valore naturalistico: il biotopo dei Prati Umidi di Fagagna a nord dell'abitato e l'oasi dei Quadris di Fagagna più a sud, a collegarle il Rio Lini, piccolo corso d'acqua intermorenico. Il SIC si estende per 62 ettari all'interno del solo Comune di Fagagna, ad un altitudine media di circa 170 m s.l.m. .

Comune	Area SIC nel Comune	Area Comune	% SIC nel Comune	% Comune con SIC
Fagagna	61,92	3700,79	100	1,7

L'area dei Prati Umidi di Fagagna è costituita da una serie di prati da sfalcio, tra cui una piccola torbiera e diversi molinieti ricchi di specie di pregio, da siepi ed orli umidi e da boschi palustri di ontano e salici, all'interno dei quali non mancano aree allagate e pozze ospitanti vegetazione acquatica.

L'area dell'oasi dei Quadris, nata originariamente come sito per l'estrazione di torba e argilla (come testimoniano le vecchie fornaci presenti nell'area), attualmente ospita un centro visite dedicato alla cicogna bianca. Nella parte non turistica sono presenti una serie di vasche artificiali riempitesi d'acque di falda e meteoriche spesso con vegetazione acquatica, alternate a siepi, prati umidi e a dossi ospitanti specie subigrofile come la farnia. La restante boscaglia igrofila appare fortemente degradata dalla gestione antropica e dalla piantumazione di specie economicamente di pregio come il pioppo, al punto che pur venendo considerata boscaglia di tipo palustre non rientra più nelle tipologie tipiche regionali dei boschi umidi. (da relazione ZCS Fagagna – Oriolo-De Luca)



Tipo area	Nome	Dist (m)
Biotopo	Torbiera di Borgo Pegoraro	1900
Biotopo	Prati di Col San Floreano	850
Biotopo	Prati umidi dei Quadris	Incluso
SIC	Lago di Ragogna	6200
SIC	Torbiera di Casasola e Andreuzza	6350
SIC	Valle del medio Tagliamento	8300
SIC	Greto del Tagliamento	8750
RNR	R. N. R. del Lago di Cornino	9700
Biotopo	Torbiera di Casasola	6350
Biotopo	Palude di Fontana Abisso	7250
Biotopo	Torbiera di Lazzacco	5400
Biotopo	Prati della Piana di Bertrando	8050
Biotopo	Acqua Caduta	8300

Distanza della ZSC da altre aree tutelate regionali

3a)Descrizione degli habitat presenti nell'area di studio (cartografabili e non) come classificati nel Manuale degli habitat del FVG con particolare attenzione agli habitat inclusi nell'allegato I della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE

Di seguito si riporta l'elenco degli habitat presenti classificati secondo il Manuale FVG e la loro superficie

Cod FVG	Denominazione FVG	N° pol	Area mq	Ha	%
AF2	Stagni e pozze meso-eutrofici a prevalente vegetazione natante non radicante (nleustofitica)	1	5355,14	0,54	0,86
AF5a	Acque lacustri prive di vegetazione fanerofitica (prive dei tappeti di <i>Characeae</i>)	14	26358,57	2,64	4,26
AF6	Laghi e laghetti di media profondità con prevalente vegetazione natante radicante (rizofitica)	4	7659,52	0,77	1,24
AF7	Specchi d'acqua poco profondi con oscillazioni di livello a vegetazione radicante	1	618,90	0,06	0,10
BL13	Quercio-carpineti subigrofilo su sedimenti fluvio-glaciali fini della pianura	1	5175,36	0,52	0,84
BU10	Boschi dominati da <i>Alnus glutinosa</i>	4	66747,87	6,67	10,78
BU13	Boscaglie igrofile degradate	3	72253,22	7,23	11,67
BU5b	Boschi palustri dominati da <i>Salix alba</i>	5	35511,18	3,55	5,74
D2	Colture intensive erbacee a pieno campo e legnose (mais, soia, vigneti e pioppeti)	14	123256,21	12,33	19,91
D5	Sodaglie a <i>Rubus ulmifolius</i>	1	1299,21	0,13	0,21
D6	Boschetti nitrofilo a <i>Robinia pseudacacia</i> e <i>Sambucus nigra</i>	3	6269,39	0,63	1,01
D11	Formazioni a <i>Helianthus tuberosus</i>	1	3593,76	0,36	0,58
D15	Verde pubblico e privato	3	57168,09	5,72	9,23
D17	Vegetazione ruderale di cave, aree industriali, infrastrutture	5	19722,13	1,97	3,19
D18	Canali e bacini artificiali	2	3501,47	0,35	0,57
D20	Impianti di latifoglie	2	11452,75	1,15	1,85
D22	Vegetazione ruderale degli scassi e delle post-culture	4	6004,31	0,60	0,97
GC1	Brughiere collinari delle Alpi sud-orientali e del Carso dominate da <i>Calluna vulgaris</i>	2	2692,29	0,27	0,43
GM5	Siepi planiziali e collinari a <i>Cornus sanguinea</i> subsp. <i>hungarica</i> e <i>Rubus ulmifolius</i>	4	15757,17	1,58	2,54
GM10	Preboschi su suoli evoluti a <i>Corylus avellana</i>	3	14817,02	1,48	2,39
GM11	Mantelli igrofilo a salici e <i>Viburnum opulus</i>	3	10018,07	1,00	1,62
OB3	Orli boschivo planiziali e collinari	1	942,10	0,09	0,15
PC10	Praterie evolute su suolo calcareo delle Prealpi	9	36486,81	3,65	5,89
PM1	Prati da sfalcio dominati da <i>Arrhenatherum elatius</i>	3	21418,33	2,14	3,46
PU1	Vegetazioni ad alte erbe su suoli umidi dominate da <i>Filipendula ulmaria</i>	16	37333,21	3,73	6,03
PU3	Praterie igrofile planiziali-collinari dominate da <i>Molinia caerulea</i>	3	9166,96	0,92	1,48
UC1	Vegetazioni elfotiche d'acqua dolce dominate da <i>Phragmites australis</i>	6	9084,62	0,91	1,47
UP5	Torbiere basse alcaline con moderato apporto idrico planiziali e collinari dominate da <i>Schoenus nigricans</i>	1	9515,04	0,95	1,54



Sito Natura 2000

SIC IT3330022 - Quadri di Fagagna

Habitat FVG

- AF2 - Stagni e pozze meso-eutrofici a prevalente vegetazione natante non radicante (pleustofitica)
- AF5a - Acque lacustri prive di vegetazione fanerofitica (prive dei tappeti di Characeae)
- AF6 - Laghi e laghetti di media profondità con prevalente vegetazione natante radicante (rizofitica)
- AF7 - Specchi d'acqua poco profondi con oscillazioni di livello a vegetazione radicante
- GC1 - Brughiere collinari delle Alpi sud-orientali e del Carso dominate da *Calluna vulgaris*
- GM5 - Siepi planiziali e collinari a *Cornus sanguinea* subsp. *hungarica* e *Rubus ulmifolius*
- GM10 - Preboschi su suoli evoluti a *Corylus avellana*
- GM11 - Martelli igrofilii a salici e *Viburnum opulus*
- OB3 - Orli boschivi planiziali e collinari
- PC10 - Praterie evolute su suolo calcareo delle Prealpi
- PU1 - Vegetazioni ad alte erbe su suoli umidi dominate da *Filipendula ulmaria*
- PU3 - Praterie igrofile planiziali-collinari dominate da *Molinia caerulea*
- UC1 - Vegetazioni elofitiche d'acqua dolce dominate da *Phragmites australis*
- UP5 - Torbiere basse alcaline con moderato apporto idrico planiziali e collinari dominate da *Schoenus nigricans*
- BU5a - Boschi ripari planiziali dominati da *Salix alba* e/o *Populus nigra*
- BU10 - Boschi dominati da *Alnus glutinosa*
- BU13 - Boscaglie igrofile degradate
- BL13 - Quercu-carpineti subigrofilii su sedimenti fluvio-glaciali fini della pianura
- D2 - Colture intensive erbacee a pieno campo e legnose (mais, soia, vigneti e pioppeti)
- D5 - Sodaglie a *Rubus ulmifolius*
- D6 - Boschetti nitrofilii a *Robinia pseudacacia* e *Sambucus nigra*
- D1.1 - Formazioni a *Helianthus tuberosus*
- D1.5 - Verde pubblico e privato
- D1.7 - Vegetazione ruderale di cave, aree industriali, infrastrutture
- D1.8 - Canali e bacini artificiali
- D2.0 - Impianti di latifoglie
- D2.2 - Vegetazione ruderale degli scassi e delle post-colture

Carta degli habitat FVG - SIC IT 332002 "Quadri di Fagagna"

L'allegato I della direttiva habitat, aggiornato in fasi successivi con l'allargamento della comunità stessa riporta gli habitat che sono considerati di rilevanza comunitaria e per i quali sono necessari azioni dirette e indirette di conservazione. Nella tabella seguente vengono riportati gli habitat N2000 individuati all'interno del sito. Per ognuno di essi è indicato il numero di poligoni, la superficie occupata e la percentuale rispetto a tutto il sito

Cod	Denom All. I Dir. 43/92	N° poligoni	Area Ha	%SIC
3150	Laghi naturali eutrofici con vegetazione di <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>	1	0,54	0,86
3260	Corsi d'acqua planiziali e montani con vegetazione di <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>	1	0,20	0,32
4030	Brughiere xeriche europee	2	0,27	0,43
62A0	Praterie aride submediterraneo-orientali (<i>Scorzoneretalia villosae</i>)	9	3,65	5,89
6410	Praterie a <i>Molinia</i> su terreni calcarei e argillosi (<i>Molinion caeruleae</i>)	3	0,92	1,48
6430	Orli igrofilici ad alte erbe planiziali e dei piani montano ed alpino	16	3,73	6,03
6510	Prati da sfalcio di bassa quota (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)	3	2,14	3,46
7230	Torbiera basse alcaline	1	0,95	1,54
91E0	*Foreste alluvionali con <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)	4	10,23	16,52
91L0	Querceto-carpineti illirici (<i>Erythronio-Carpinion</i>)	1	0,52	0,84
	Tot habitat N2000		23,14	37,37
	Tot SIC		61,92	100,00

La fauna di interesse comunitario

Si riporta l'elenco delle specie d'interesse comunitario inserite nell'Allegato I della Direttiva 09/147/CEE e nell'Allegato IV della Direttiva Habitat^[1]_[SEP]

Specie inserite nell'Allegato Ii della Direttiva Habitat e I della Direttiva Uccelli						
SPECIES_GROUP	SPECIES_CODE	SPECIES_NAME	Carta habitat potenziale	Motivazione	Carta presenza reale	Motivazione
A	1193	<i>Bombina variegata</i>	no	Specie che utilizza un'ampia varietà di habitat.	no	La qualità dei dati disponibili in rapporto alle dimensioni del sito, non permette di definire puntualmente gli ambiti di presenza reale, che pertanto viene riferita all'intero sito
A	1215	<i>Rana latastei</i>	si	Vengono indicati gli ambiti di presenza potenziale	no	La qualità dei dati disponibili in rapporto alle dimensioni del sito, non permette di definire puntualmente gli ambiti di presenza reale, che pertanto viene riferita all'intero sito
A	1167	<i>Triturus carnifex</i>	si	Vengono indicati gli ambiti di presenza potenziale	no	La qualità dei dati disponibili in rapporto alle dimensioni del sito, non permette di definire puntualmente gli ambiti di presenza reale, che pertanto viene riferita all'intero sito
B	A338	<i>Lanius collurio</i>	si	Vengono indicati habitat potenzialmente idonei all'alimentazione ed alla	no	La qualità dei dati disponibili in rapporto alle dimensioni del sito, non permette di definire puntualmente gli ambiti di presenza reale, che pertanto viene riferita all'intero sito
B	A073	<i>Milvus migrans</i>	si	Vengono indicati habitat potenzialmente idonei alla nidificazione	no	La qualità dei dati disponibili in rapporto alle dimensioni del sito, non permette di definire puntualmente gli ambiti di presenza reale, che pertanto viene riferita all'intero sito
B	A072	<i>Pernis apivorus</i>	si	Vengono indicati habitat potenzialmente idonei alla nidificazione ed alla sosta	no	La qualità dei dati disponibili in rapporto alle dimensioni del sito, non permette di definire puntualmente gli ambiti di presenza reale, che pertanto viene riferita all'intero sito
B	A027	<i>Egretta alba</i>	si	Vengono indicati habitat potenzialmente idonei all'alimentazione	si	
B	A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	si	Vengono indicati habitat potenzialmente idonei alla nidificazione	no	La qualità dei dati disponibili in rapporto alle dimensioni del sito, non permette di definire puntualmente gli ambiti di presenza reale, che pertanto viene riferita all'intero sito
B	A031	<i>Ciconia ciconia</i>	si	Vengono indicati habitat potenzialmente idonei all'alimentazione in quanto i siti	si	
I	1014	<i>Vertigo angustior</i>	si	Vengono indicati gli ambiti di presenza potenziale	no	La qualità dei dati disponibili in rapporto alle dimensioni del sito, non permette di definire puntualmente gli ambiti di presenza reale, che pertanto viene riferita all'intero sito
I	6177	<i>Phengaris teleius</i>	si	Vengono indicati gli ambiti di presenza potenziale	no	La qualità dei dati disponibili in rapporto alle dimensioni del sito, non permette di definire puntualmente gli ambiti di presenza reale, che pertanto viene riferita all'intero sito
I	1065	<i>Euphydryas aurinia</i>	si	Vengono indicati gli ambiti di presenza potenziale	no	La qualità dei dati disponibili in rapporto alle dimensioni del sito, non permette di definire puntualmente gli ambiti di presenza reale, che pertanto viene riferita all'intero sito
I	1071	<i>Coenonympha oedippus</i>	si	Vengono indicati gli ambiti di presenza potenziale	no	La qualità dei dati disponibili in rapporto alle dimensioni del sito, non permette di definire puntualmente gli ambiti di presenza reale, che pertanto viene riferita all'intero sito
I	1089	<i>Morimus funereus</i>	si	Vengono indicati gli ambiti di presenza potenziale	no	La qualità dei dati disponibili in rapporto alle dimensioni del sito, non permette di definire puntualmente gli ambiti di presenza reale, che pertanto viene riferita all'intero sito
I	1092	<i>Austropotamobius pallipes</i>	si	Vengono indicati gli ambiti di presenza potenziale	no	La qualità dei dati disponibili in rapporto alle dimensioni del sito, non permette di definire puntualmente gli ambiti di presenza reale, che pertanto viene riferita all'intero sito
R	1220	<i>Emys orbicularis</i>	si	Vengono indicati gli ambiti di presenza potenziale	no	La qualità dei dati disponibili in rapporto alle dimensioni del sito, non permette di definire puntualmente gli ambiti di presenza reale, che pertanto viene riferita all'intero sito

Specie inserite nell'Allegato IV della Direttiva Habitat						
A	1209	<i>Rana dalmatina</i>	si	Vengono indicati gli ambiti di presenza potenziale	no	La qualità dei dati disponibili in rapporto alle dimensioni del sito, non permette di definire puntualmente gli ambiti di presenza reale, che pertanto viene riferita all'intero sito
A	1207	<i>Rana lessonae</i>	si	Vengono indicati gli ambiti di presenza potenziale	no	La qualità dei dati disponibili in rapporto alle dimensioni del sito, non permette di definire puntualmente gli ambiti di presenza reale, che pertanto viene riferita all'intero sito
R	1256	<i>Podarcis muralis</i>	si	Vengono indicati gli ambiti di presenza potenziale	no	La qualità dei dati disponibili in rapporto alle dimensioni del sito, non permette di definire puntualmente gli ambiti di presenza reale, che pertanto viene riferita all'intero sito
R	1283	<i>Coronella austriaca</i>	si	Vengono indicati gli ambiti di presenza potenziale	no	La qualità dei dati disponibili in rapporto alle dimensioni del sito, non permette di definire puntualmente gli ambiti di presenza reale, che pertanto viene riferita all'intero sito
R	1281	<i>Elaphe langissima</i>	si	Vengono indicati gli ambiti di presenza potenziale	no	La qualità dei dati disponibili in rapporto alle dimensioni del sito, non permette di definire puntualmente gli ambiti di presenza reale, che pertanto viene riferita all'intero sito
R	5670	<i>Hierophis viridiflavus</i>	si	Vengono indicati gli ambiti di presenza potenziale	no	La qualità dei dati disponibili in rapporto alle dimensioni del sito, non permette di definire puntualmente gli ambiti di presenza reale, che pertanto viene riferita all'intero sito
R	1263	<i>Lacerta viridis</i>	si	Vengono indicati gli ambiti di presenza potenziale	no	La qualità dei dati disponibili in rapporto alle dimensioni del sito, non permette di definire puntualmente gli ambiti di presenza reale, che pertanto viene riferita all'intero sito

Questo sito collocato nel contesto morenico friulano ed ospita differenti specie d'interesse comunitario. Parte dell'area è interessata da un progetto di reintroduzione di *Ciconia ciconia*, avviato negli anni '90 del secolo scorso. Nel sito è inoltre presente una garzaia dove attualmente nidificano alcune coppie di *Ardea cinerea*. Tra le altre specie avifaunistiche va segnalata la presenza in periodo riproduttivo di *Ixobrychus minutus* e *Lanius collurio*. Per quanto concerne *Milvus migrans*, le informazioni recenti non consentono di confermare la riproduzione della specie nel sito. Tale fatto tuttavia può anche essere imputato a carenza d'indagini ed anche alla contrazione della popolazione nidificante a livello regionale. Il sito è importante inoltre per la presenza di *Rana latastei* e *Triturus carnifex*, anfibi inseriti nell'allegato II della Direttiva Habitat. Ve detto infine che nel sito sono presenti individui volanti di dubbia origine appartenenti a diverse specie di Anseriformi, alcune delle quali alloctone.

La flora di interesse comunitario

Per quanto attiene le specie di Allegato II della Direttiva 92/43 il Formulario Standard indica la presenza di *Gladiolus palustris* ed *Euphrasia marchesettii*, che nelle ultime indagini non è stata osservata direttamente ma che può essere presente in alcuni piccoli lembi di habitat adatti (e per questo non può essere esclusa).

3b) Analisi delle principali relazioni strutturali e funzionali che costituiscono e consentono il mantenimento dell'integrità del SIC/ZSC/ZPS e che possono essere potenzialmente interferite dal piano

Il piano non interferisce in modo significativo con elementi strutturali o funzionali essenziali per il mantenimento dell'integrità del sito.

4) Valutazione dell'incidenza

4a) Descrizione dei singoli elementi del piano che, da soli o congiuntamente con altri, possono produrre effetti sul/i sito/i Natura 2000

Sulla base dei contenuti della Variante in esame e degli aspetti ambientali analizzati, non è riscontrabile incidenza significativa sui Siti Rete Natura 2000 in oggetto in quanto gli ambiti oggetto di variante non interessano direttamente habitat, habitat di specie o specie, oggetto di tutela ai sensi sia della Direttiva Habitat (Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi naturali e della flora e della fauna selvatiche) e della Direttiva Uccelli (Dir. 79/409/CEE relativa alla conservazione degli uccelli selvatici).

Inoltre si osserva che le azioni specifiche del Piano

- prevedono modifiche di aree urbane residenziali e industriali ricadenti in aree già urbanizzate od in aree limitrofe a nuclei di edificati,
- La variante contiene inoltre delle leggere modifiche alla tavola di zonizzazione di piano, conseguenti a richieste presentate da parte di soggetti privati, che hanno per oggetto per lo più zone a carattere residenziale.
- propongono completamento delle porosità del tessuto residenziale
- riqualificazione di aree incongrue presenti sul territorio comunale
- sono esterne al Sito della Rete Natura 2000. ^[1]_[SEP]

4b) Individuazione degli impatti del piano sui siti Natura 2000

I Siti Natura 2000 sono fisicamente distanti dalle zone oggetto di Variante. La zona Natura 2000 più vicina risulta essere il biotopo Torbiera di Pegoraro a circa 2 km di distanza.

Impatti nei confronti degli habitat

Non presenti

Impatti nei confronti della flora

Non presenti

Impatti nei confronti della fauna

Non presenti

4c) Valutazione degli impatti

Attraverso opportuna documentazione è stato organizzato un quadro analitico dello stato di fatto che ha valutato azioni proposte dal piano ed le caratteristiche del sito Natura esaminato. Tali analisi hanno permesso di verificare e valutare che le progettualità e le destinazioni previste rispetto agli ambiti sottoposti a tutela non determinano situazioni di criticità sui siti Natura 2000 più prossimi né in forma diretta, vista la considerevole distanza, né in forma indiretta, in relazione al circoscritto effetto vettore di eventuali impatti sull'ambiente

5) Descrizione delle misure di mitigazione

Dato che gli interventi previsti dalla variante non producono impatti significativi sulle aree naturali tutelate, non risultano necessarie opere di mitigazione o compensazione.

7) Conclusioni

Nel complesso lo strumento di pianificazione oggetto della presente valutazione non apporta modifiche che interessano Aree naturali protette dalla Rete Natura 2000, né biotopi. Individua una zonizzazione attraverso degli interventi congrui con il contesto ambientale esistente. Nessuna area interna al sito tutelato e nemmeno le aree più contermini sono influenzate, nemmeno marginalmente, dalle azioni di piano. Infatti le modifiche agiscono in modo puntuale solo su alcune porzioni del territorio distanti dagli ambiti da salvaguardati.

Sulla base degli elementi a disposizione è quindi possibile concludere che la Variante al PRGC del Comune di Fagagna non determinerà incidenza negativa ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie.